



urania@edpa.it



XXII Congresso Nazionale AIDA

Parassiti e parassitati

Mario Principato

Università degli Studi di Perugia



XXII Congresso Nazionale AIDA

Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali

Pugnochiuso – Vieste (FG)

22-25 maggio 2013

PARASSITI e PARASSITATI

Mario Principato

Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali e Alimentari, Università di Perugia

RIASSUNTO

della
Relazione

Gli artropodi presenti in ambienti confinati interagiscono con noi e con la nostra pelle. Essi penetrano all'interno delle abitazioni sia spontaneamente, attratti dalle luci o dagli odori, sia veicolati da noi attraverso oggetti, animali o piante. Alcuni riescono ad adattarsi e si riproducono, mentre altri persistono vitali per brevi periodi di tempo, dopodiché muoiono. Proprio in questa fase, nella perenne ricerca di materiale alimentare, possono interagire con l'uomo. Alcuni sono fitofagi o predatori, e pungono l'uomo occasionalmente dopo qualche giorno che sono penetrati all'interno della nostra abitazione in quanto perdono la loro "specificità parassitaria" e si adattano alla cute umana nel tentativo di nutrirsi. In realtà determinano solo micro-lesioni o, più semplicemente, prurito. Altri artropodi, invece, sono più adattabili alle condizioni indoor, come *Pyemotes ventricosus*, acaro che colonizza i mobili tarlati e finisce poi per pungere l'uomo. Alcuni sono, invece tipici delle muffe, come *Glycyphagus domesticus*, e si adattano a colonizzare quelle abitazioni piuttosto umide, soprattutto quelle nelle quali si forma dell'umidità/muffa sulle pareti. Altri artropodi, invece, penetrano nella nostra casa e si adattano perfettamente alle condizioni ambientali che ci sono, in quanto l'ospite specifico siamo proprio noi. E' il caso di *Cimex lectularius*, un insetto ematofago che ricerca il sangue dell'uomo. Tutti questi artropodi interagiscono con la nostra cute originando vari tipi di lesione. Alcuni danno luogo al cosiddetto "Strofulo" cioè a lesioni eritemato-edemato-vescicolari (es. *Pyemotes ventricosus*); altri determinano lesioni papulo-vescicolari o vescico-bollose, come *Cimex lectularius* o *Solenopsis fugax*, una minuscola formica che si sta diffondendo, sempre più frequentemente, all'interno delle nostre abitazioni. Infine, ci sono spesso lesioni micro-papulo-pustolose che arrivano ad essere Scabbia-like e sono generalmente prodotte dall'infissione di setole irritanti caratteristiche di acari ambientali come *Glycyphagus domesticus* e *Lepidoglyphus destructor* che, talvolta, introduciamo nella nostra casa con il legname da camino, nel periodo invernale. E' difficile orientarsi nel variegato mondo degli artropodi e nella tipologia di lesioni che essi determinano e a cui ogni individuo risponde a suo modo. Oggi la diagnosi parassitologica ambientale può essere fatta utilizzando una metodica diagnostica estremamente precisa ed efficace: si tratta dell'EDPA® o Esame Diretto delle Polveri Ambientali, che viene eseguito a Perugia, presso il Centro di Ricerca Urania (www.edpa.it). Qui vengono processate le polveri raccolte dal paziente all'interno della propria abitazione, e vengono ricercate le "tracce" lasciate dagli artropodi che l'hanno colonizzata. Una volta individuato il parassita responsabile della dermatopatia, sarà molto semplice liberarsene agendo nell'ambiente con trattamenti mirati e risolutivi.